

RELAZIONE SULLA SPERIMENTAZIONE DEGLI ANTICIPI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ANALISI COMPARATA DEI DATI RELATIVI AI DUE MOMENTI DI MONITORAGGIO

SVOLTI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

PREMESSA

Durante l'anno scolastico 2021/2022, a seguito di apposito Protocollo d'intesa, prot. n. 557 del 14 gennaio 2021, è stata avviata la sperimentazione degli anticipi alla scuola dell'infanzia e si è costituito un apposito Tavolo di confronto, prot. n. 19722/ss del 7 ottobre 2021, con lo scopo di accompagnare e monitorare l'esperienza.

Il Tavolo ha definito, relativamente al monitoraggio della sperimentazione, di suddividere lo stesso in due momenti:

- tra dicembre e gennaio 2022, come indagine conoscitiva e prima analisi delle aspettative verso la sperimentazione;
- verso la fine dell'anno scolastico (giugno 2022), come raccolta di dati qualitativi e quantitativi, alla luce dell'effettiva esperienza di inserimento degli alunni.

Lo strumento individuato per svolgere il monitoraggio è stato il questionario anonimo, costruito utilizzando i Google moduli.

La prima fase di monitoraggio ha coinvolto vari soggetti: insegnanti di scuola dell'infanzia, educatori dei servizi prima infanzia, dirigenti scolastici, sindaci e famiglie. Sono stati diffusi cinque diversi questionari che hanno permesso di capire, da un lato, le disponibilità delle scuole sotto vari aspetti (spazi, tempi, materiali, organizzazione) e, dall'altro, di indagare attese, opinioni e proposte dei diversi soggetti. Tenuto conto del periodo di somministrazione, molti alunni anticipatari non avevano ancora iniziato la frequenza scolastica.

A questa fase è seguita una prima restituzione dei dati raccolti, svoltasi il giorno 6 aprile 2022, indirizzata primariamente alle scuole dell'infanzia coinvolte direttamente dalla sperimentazione.

La seconda fase di monitoraggio, conclusasi nel mese di maggio 2022, ha potuto, partendo dai dati emersi dalla prima fase, completare e integrare vari aspetti alla luce dell'effettiva frequenza degli alunni anticipatari.

Tenuto conto che il discrimine tra la prima e la seconda fase di monitoraggio era incentrato sostanzialmente sulla frequenza degli alunni anticipatari, i secondi questionari sono stati indirizzati solo alle famiglie e agli insegnanti di scuola dell'infanzia.

SITUAZIONE DI CONTESTO

Il protocollo d'intesa

Come previsto dalla legge regionale n. 18 del 2005, art. 2, comma 3, gli anticipi delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia sono regolati con apposita intesa tra l'Assessorato competente in materia di istruzione, il Consiglio permanente degli enti locali e le organizzazioni sindacali scolastiche, viene stipulato il PROTOCOLLO D'INTESA PER GLI ANTICIPI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA, prot. N.557 del 14 gennaio 2021, che dà il via alla sperimentazione per l'anno scolastico 2021/2022:

- nei comuni fino a 700 abitanti;
- laddove non siano presenti strutture e/o servizi dedicati alla prima infanzia;
- previa valutazione da parte dell'istituzione scolastica interessata;
- di concerto con l'ente locale;
- le iscrizioni degli anticipatari concorrono alla determinazione dei posti dell'organico da assegnare all'Istituzione scolastica;
- l'accoglimento degli anticipatari nati tra febbraio e aprile avverrà al compimento dei tre anni o a partire dal mese di gennaio, previa valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza;
- rientra nelle facoltà delle singole istituzioni scolastiche consentire la frequenza, fin dall'inizio dell'anno scolastico, ai bambini di gennaio;
- la sperimentazione sarà oggetto di verifiche periodiche (monitoraggio).

Il tavolo di confronto

Viene istituito con decreto sovrintendentizio n. 19722/ss del 7 ottobre 2021, un TAVOLO DI CONFRONTO con il compito di accompagnare, monitorare e supportare la sperimentazione.

Il Tavolo è così composto:

- 1 rappresentante della Sovrintendenza agli studi;
- 1 rappresentante dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali;
- 1 rappresentante dell'Università della Valle d'Aosta;
- 1 rappresentante dei dirigenti scolastici;
- 4 rappresentanti dei docenti di scuola dell'infanzia;
- 4 rappresentanti delle organizzazioni sindacali scolastiche;
- 1 rappresentante degli enti locali.

Il monitoraggio

Il Tavolo di confronto decide di procedere, per la fase di monitoraggio, come segue:

- suddivisione del monitoraggio in due momenti;
- individuazione dei soggetti da coinvolgere: insegnanti, educatrici, famiglie, dirigenti scolastici, sindaci;
- utilizzo dei Google moduli per la raccolta dei dati (lavoro in sottogruppo per l'individuazione dei quesiti; condivisione attraverso il Drive di quanto definito e validazione durante un incontro in plenaria; preparazione dei moduli e validazione degli stessi, da parte del Tavolo, attraverso la verifica del loro funzionamento; invio ai soggetti interessati);
- compilazione in forma anonima;
- analisi dei dati in plenaria;
- restituzione ai soggetti interessati.

DATI DI CONTESTO

Questionari raccolti nella prima fase del monitoraggio:

<i>Destinatari</i>	<i>Questionari attesi</i>	<i>Questionari ricevuti</i>
Dirigenti scolastici	4	3
Insegnanti	20	13
Genitori	15	3
Sindaci	9	7
Educatrici	38	5

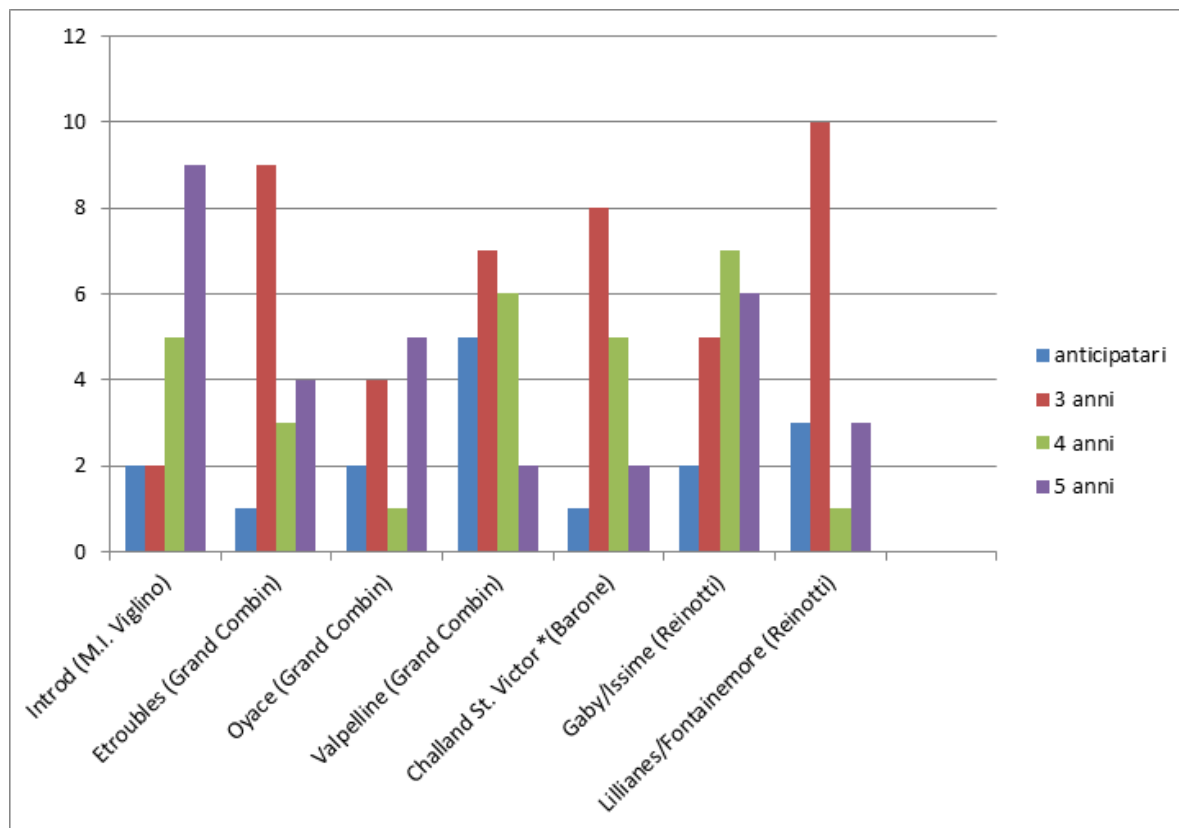
Questionari raccolti nella seconda fase del monitoraggio:

<i>Destinatari</i>	<i>Questionari attesi</i>	<i>Questionari ricevuti</i>
Insegnanti	20	18
Famiglie	15	8

Scuole coinvolte:

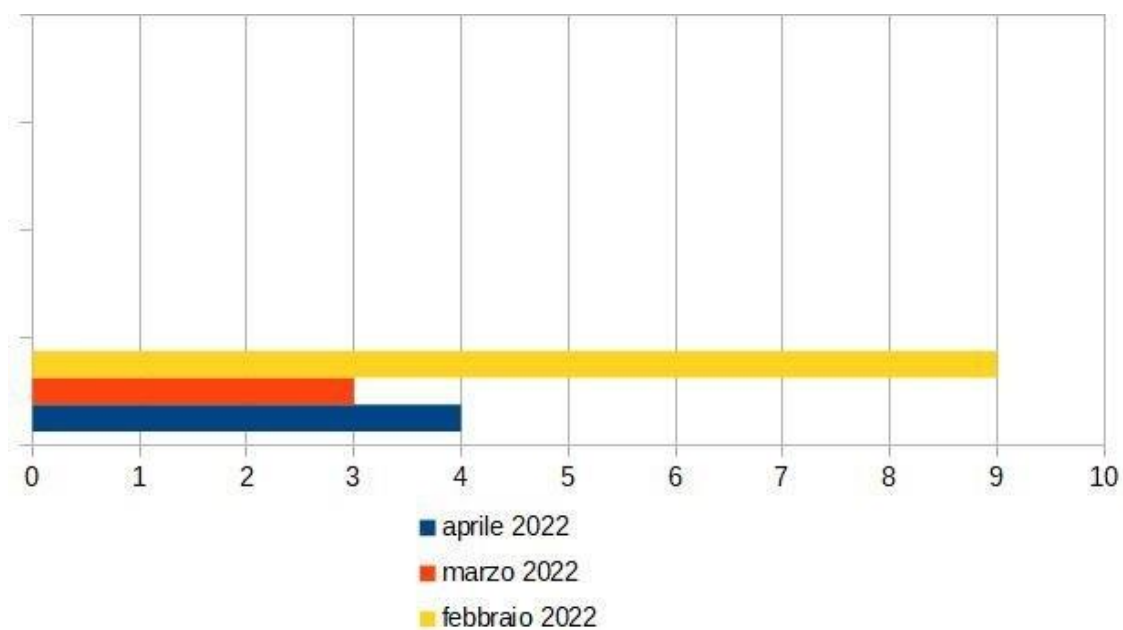
Istituzione scolastica	Plesso di scuola dell'infanzia	n. sezioni e n. alunni per sezione	n. insegnanti (FT=Full Time PT=Part Time S= Sostegno)	ore di compresenza	momento della giornata dedicato alla compresenza
M. I. Viglino	Introd	1 sez. con 18 iscritti	2 (FT)	4 h. mar, mer e gio 0,30 h. lun e ven (lun mattina + ins. religione)	mattino 08.00 - 12.00 (mar, mer e gio)
Grand Combin	Etroubles	1 sez. con 17 iscritti	3 (1 FT; 2 PT)	4 h. lun, mar, gio; 1 h. ven	mattino e pomeriggio per tre giorni a settimana
	Oyace	1 sezione con 12 iscritti	2 (FT)	ca. 3 h. ogni giorno	nel momento centrale della giornata
	Valpelline	1 sezione con 20 iscritti	5 (2 FT; 2 PT; 1 S)	tra le 4,30 h. del mercoledì e le 6,30 degli altri giorni	nel momento centrale della giornata (08.30-14.00 il merc; 10.00-16.30 gli altri giorni)
L. Barone	Challand St. Victor	1 sezione con 16 iscritti	3 (2 FT; 1 S)	2,45 h.	nel momento centrale della giornata
E. Reinotti	Gaby/Issime	1 sezione con 20 iscritti	3 (2 FT; 1 PT)	media settimanale di ca. 3 h.	nel momento centrale della giornata
	Lillianes/Fontainemore	1 sezione con 17 iscritti	2 (2 FT)	4 h.	10.30-14.30

Numero alunni per fascia d'età:



Totale anticipatari iscritti: 16, di cui 4 con genitori di origine straniera.
 Totale anticipatari che hanno effettivamente iniziato a frequentare: 13.

Età anticipatari (mese di nascita):

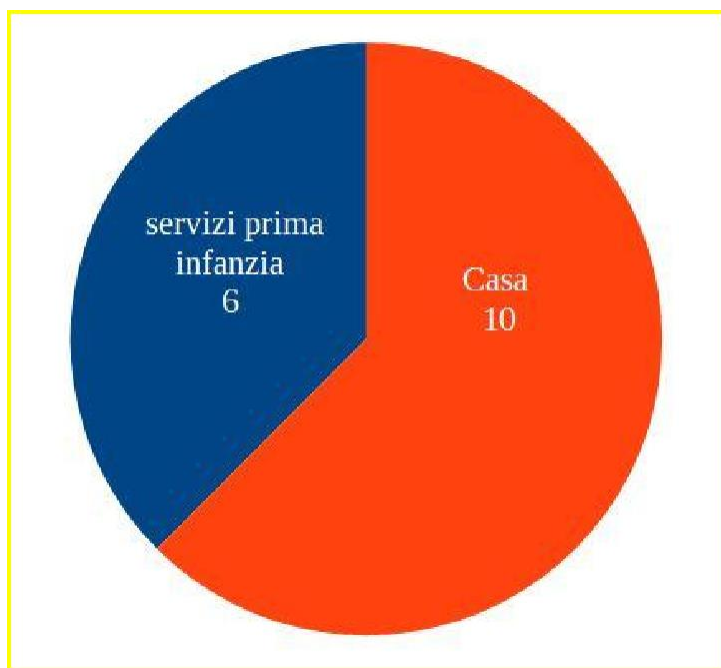


Periodo di accoglienza a scuola:



Il dato relativo all'accoglienza degli alunni anticipatori ha visto il 50% delle istituzioni scegliere per l'inserimento a gennaio ed il restante 50% ha optato per l'accoglienza al compimento del terzo anno d'età.

Provenienza alunni anticipatori:



Sul totale degli alunni anticipatori, 6 usufruiscono di un servizio alla prima infanzia in un comune vicino a quello di residenza e 10 non ne usufruiscono.

QUESTIONARIO INSEGNANTI

DATI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI

Spazi

Tutte le scuole possiedono spazi adeguati. Si rilevano carenze negli spazi destinati al cambio dei bambini in caso di necessità (controllo sfinterico) e negli spazi esterni con attrezzature per i più piccoli. Va precisato che gli alunni della scuola dell'infanzia, al loro ingresso, sono in una fase di transizione verso il consolidamento del controllo sfinterico e locali con una destinazione d'uso riservata a tale scopo non sono generalmente previsti.

Una scuola evidenzia il fatto di dover uscire dall'edificio e percorrere una strada in discesa per raggiungere lo spazio dedicato alla mensa.

Tutti gli spazi a disposizione delle scuole sono utilizzati in maniera flessibile (gioco libero e attività didattiche), con particolare attenzione all'uso delle aule più piccole per attività strutturate (giochi a tavolino, attività a piccoli gruppi ...) e ad una suddivisione degli spazi gioco in angoli predisposti con materiale dedicato (costruzioni, cucina, lettura, giochi da tavolo ...).

Dall'analisi dei dati, la suddivisione degli spazi per il gioco e per le attività didattiche appare come un punto di forza, confermata dalle risposte al secondo monitoraggio, laddove per il 76,9% delle rispondenti gli spazi sono risultati adeguati ad accogliere gli anticipatori, contro un 23,1% che ritiene che non fossero adeguati.

Tempi

Tutte le scuole seguono una suddivisione dei tempi, nella giornata, che prevede:

- accoglienza
- gioco libero
- pausa spuntino
- attività didattiche strutturate del mattino
- pranzo
- gioco libero
- nanna o attività didattiche del pomeriggio
- merenda (segnalata da due scuole)
- uscita

Non ci sono sostanziali differenze tra le giornate-tipo riportate, se non per il riposo pomeridiano, che non è previsto per tutte le scuole, e per il momento della merenda, indicato in due questionari.

Relativamente al momento del riposo pomeridiano, conseguentemente all'analisi dei dati emersi con il primo monitoraggio, si è deciso di approfondire l'argomento con alcune domande più specifiche.

Quanto emerso evidenzia che:

- la grande maggioranza delle scuole possiede uno spazio per il riposo pomeridiano degli alunni (83,3% rispondono di avere uno spazio per il riposo, 16,6% rispondono di non averlo) e per tutte le insegnanti è risultato funzionale;
- tra le scuole che prevedono il riposo pomeridiano, il 53,3% dedica il momento solo ai bambini di tre anni; il 26,7% ai bambini di tre e quattro anni; il 20% a tutti i bambini;
- la grande maggioranza delle scuole possiede un'aula dedicata al riposo pomeridiano, mentre una scuola utilizza uno spazio in maniera flessibile (aula mensa).

Tra le osservazioni libere sull'argomento, le insegnanti sottolineano che:

- Non tutti i bambini di tre anni necessitano fisiologicamente di riposo pomeridiano. Molto soggettivo. I 4/5 anni, salvo rare eccezioni, nel nostro plesso non hanno mai effettuato il riposino.
- Quest'anno la presenza del bidello è stata di grande aiuto.
- quest'anno la presenza del bidello è funzionale ad una migliore gestione di questi momenti.
- Ripeto che nella mia scuola è stato possibile poiché vi era una risorsa aggiuntiva, altrimenti non sarebbe stato possibile e non far riposare dei bimbi così piccoli non va bene.
- La possibilità di far riposare i bimbi di tre anni dipende quasi esclusivamente dal numero di insegnanti presenti nel turno. se nel turno pomeridiano, come quasi sempre succede nelle scuole piccole, c'è una sola insegnante presente è impossibile gestire il riposo dei soli bimbi di tre anni.
- Il momento del riposo pomeridiano può essere difficile da gestire relativamente ai tempi da rispettare e non tiene conto dei ritmi personali dei singoli alunni.

Materiali, arredi, attività

I materiali, gli arredi e le attività che hanno coinvolto maggiormente gli anticipatori evidenziano preferenze verso il gioco simbolico, le attività motorie e manipolativo-espressive, grafico-pittoriche e la lettura/ascolto di storie.

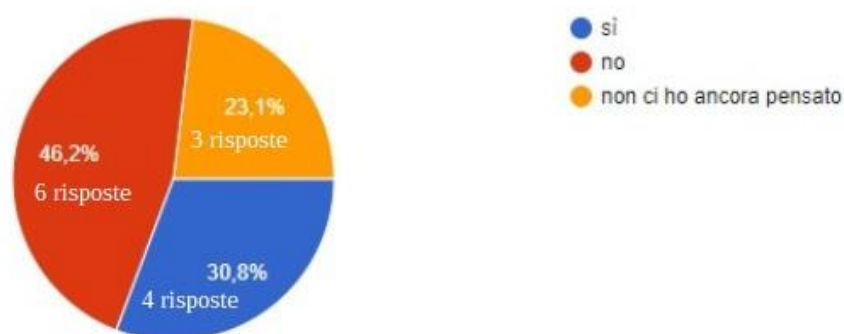
Organizzazione pedagogico-didattica

In questa parte si è voluto capire come si fossero organizzate le scuole in merito alla strutturazione, o meno, di una programmazione pedagogico-didattica specifica.

Primo monitoraggio:

E' stata fatta una progettazione pedagogico-didattica specifica in previsione degli anticipi?

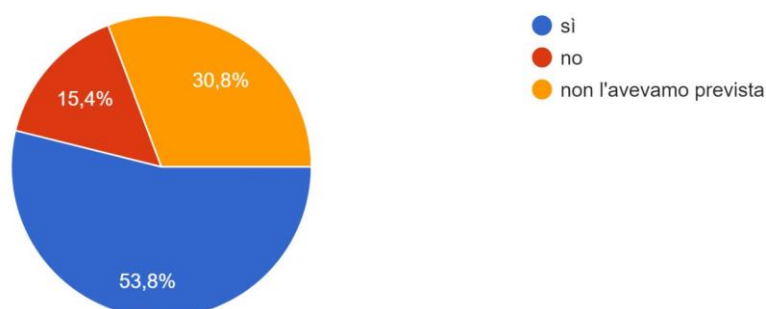
13 risposte



Secondo monitoraggio:

La progettazione pedagogico-didattica specifica in previsione degli anticipi è risultata efficace?

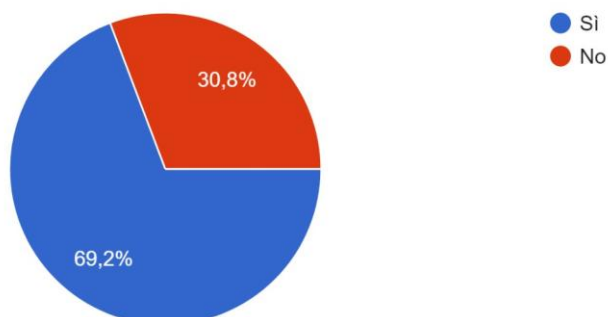
13 risposte



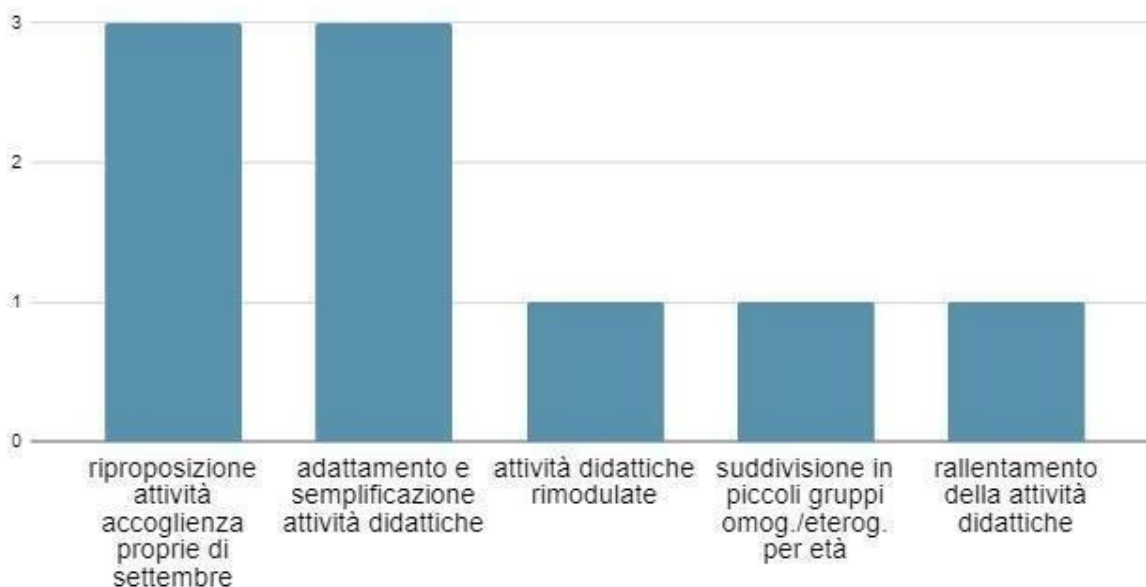
Le due risposte negative sono motivate dalla frequenza non regolare degli anticipatori e dal fatto che la loro accoglienza fosse risultata "più difficile del previsto".

A seguito dell'ingresso degli alunni anticipatari è stato necessario progettare interventi/attività specifici o modificare la programmazione iniziale?

13 risposte



Se sì, come?



Osservazioni sull'inserimento degli alunni anticipatari

Le insegnanti ritengono che per l'inserimento:

- gli alunni anticipatari hanno necessitato di costanti attenzioni da parte dell'insegnante (11 risposte, pari all'84,6%);
- difficoltoso al distacco dalla famiglia (8 risposte, pari al 61,5%);
- difficoltoso da un punto di vista della relazione con i compagni (8 risposte, pari al 61,5%);

- gli alunni anticipatari hanno necessitato di poche attenzioni da parte degli insegnanti (3 risposte, pari al 23,1%).

Alle risposte, si aggiungono le seguenti osservazioni libere:

- In un caso ci sono stati problemi di relazione (la bambina è straniera).
- Sono tre le bambine anticipatarie nella nostra scuola, due di loro non hanno manifestato alcun problema di inserimento e si sono adeguate facilmente ad ogni proposta didattica. La terza invece (straniera), pur essendo inserita, partecipa a pochissime attività.
- Alcuni bambini non hanno avuto particolari difficoltà nel distacco poiché provenivano dal nido, ma proprio questi bimbi hanno avuto difficoltà di adattamento poiché sembrava non avessero nessuna regola.
- L'inserimento dei bambini anticipatari è risultato veramente difficoltoso. I bimbi erano tanti, alcuni hanno avuto qualche difficoltà nel momento del distacco, ma altri, già frequentanti l'asilo, hanno avuto difficoltà ad accettare le nuove regole.

Alla domanda "Come ritiene che gli alunni anticipatari si siano inseriti nel contesto scolastico?":

- 10 insegnanti (76,9%) ritengono che i bambini anticipatari continuino a necessitare di particolari attenzioni;
- 8 (61,5%) ritengono che l'inserimento sia avvenuto positivamente;
- 1 (7,7%) ritiene che gli alunni anticipatari faticino ad accettare la nuova realtà scolastica;
- 1 (7,7%) evidenzia la difficoltà di gestione di un alunno che non ha raggiunto il controllo sfinterico.

Alle risposte, si aggiungono le seguenti osservazioni:

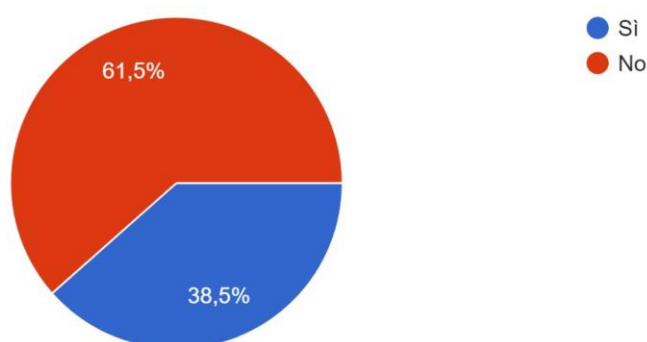
- Per gli stessi motivi che ho elencato sopra, due bimbe sono molto ben inserite, mentre la terza continua ad aver bisogno del supporto continuo delle insegnanti.
- Noi abbiamo scelto di inserire tutti i bambini a gennaio e sicuramente la scelta è risultata migliore rispetto al fatto di effettuare 7 inserimenti in base al giorno di compimento dei 3 anni dei bimbi (sarebbe stato estenuante...). Ad ogni modo è risultato tutto molto difficoltoso nei mesi di gennaio e febbraio.

- I bimbi provenienti dall'asilo nido continuano ad avere difficoltà nell'accettare e nel rispettare le regole. Un bimbo in particolare deve essere cambiato più volte durante la giornata, la mamma afferma che al nido il controllo sfinterico era perfettamente acquisito. Questa "regressione", ci fa pensare che forse il bimbo non era ancora pronto all'inserimento nella scuola dell'infanzia. Per gli altri l'accettazione delle regole è stata più facile, ma la difficoltà di molti è quella di reggere i ritmi e gli orari (ancora adesso a fine mattinata piangono perché stanchi o si addormentano a tavola)
- Il contesto familiare o dell'asilo nido risulta essere più rispettoso dei loro tempi e dei loro spazi.

Il 100% delle insegnanti ritiene che gli alunni anticipatari abbiano instaurato positive relazioni con i compagni.

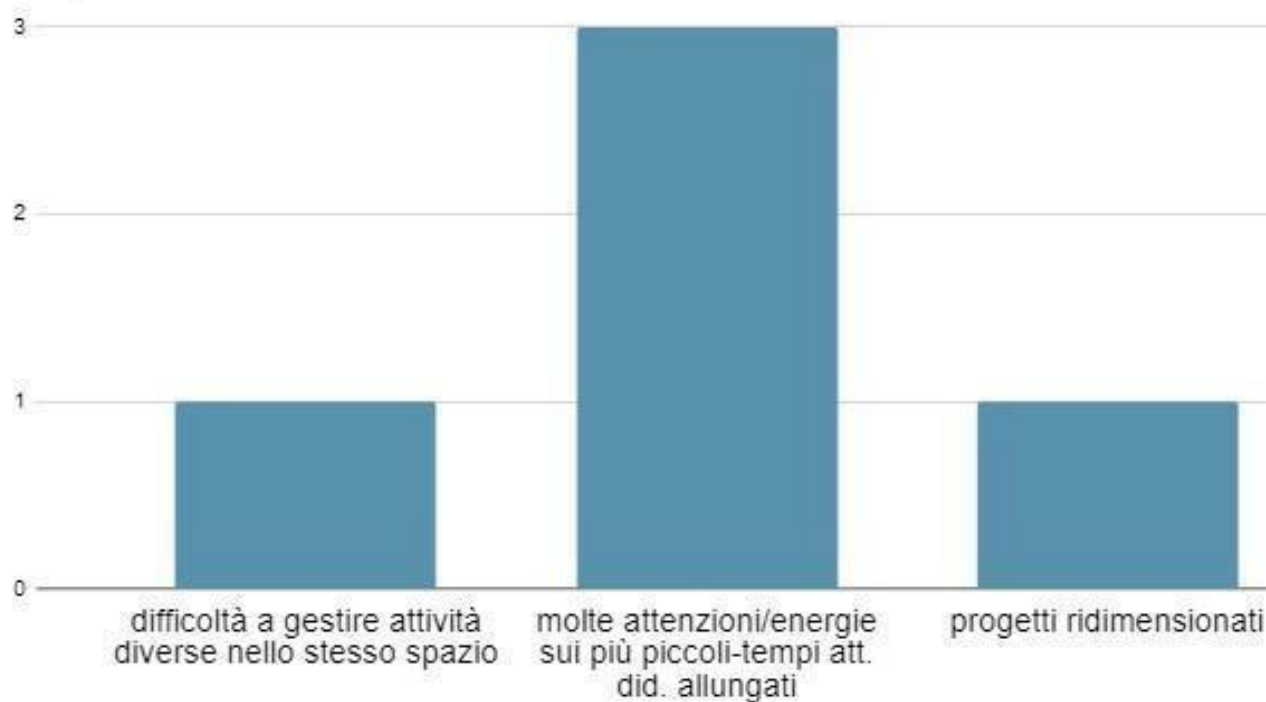
In riferimento all'influenza della presenza degli anticipatari sulla programmazione specifica per i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, si rimanda al seguente grafico.

Ritiene che la progettazione didattica, programmata specificatamente per i bambini in uscita e acclusa al PTOF, sia stata in qualche modo compromessa dalla presenza dei bambini anticipatari?
13 risposte



Per il 61,5% delle insegnanti (8 su 13) la loro presenza non ha avuto conseguenze in tal senso; tra le 5 insegnanti che hanno, invece, ritenuto compromessa la programmazione per gli alunni in uscita, si hanno le seguenti motivazioni:

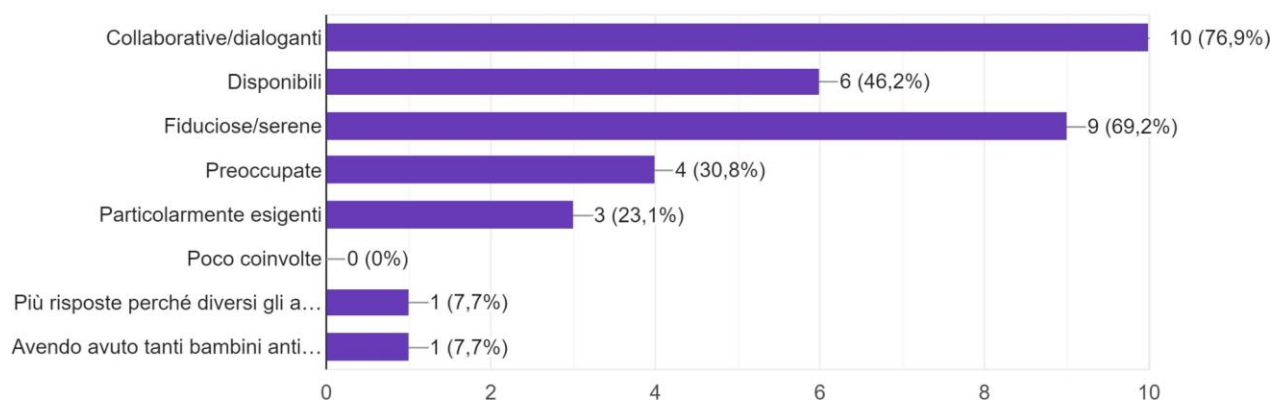
Se sì, come?



Relativamente alla domanda “Come ritiene che gli alunni non anticipatari abbiano vissuto l’inserimento dei compagni anticipatari?”, la maggior parte delle insegnanti ha notato “disponibilità” (10 su 13), “curiosità” (8 su 13) e “atteggiamenti protettivi” (8 su 13); a seguire “ricercando maggiori attenzioni da parte dell’insegnante” (7 su 13), “con atteggiamenti conflittuali” (5 su 13), “con fastidio” (3 su 13), “con indifferenza” (1 su 13), “con atteggiamenti ambivalenti” (1 su 13). Per

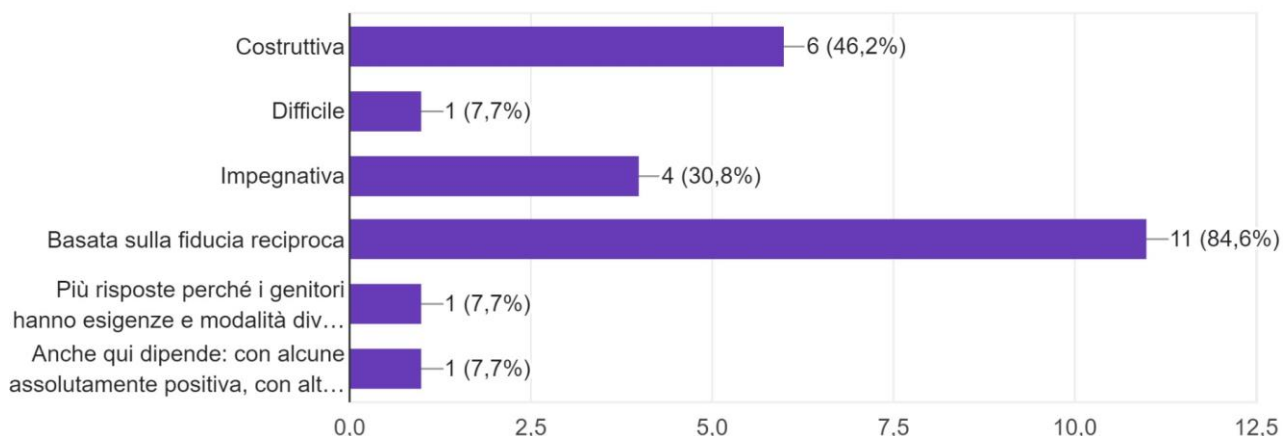
quel che riguarda il rapporto con le famiglie:

Le famiglie degli alunni anticipatari si sono dimostrate: (è possibile selezionare più di una risposta)
13 risposte



La relazione con le famiglie degli alunni anticipatari è stata: (è possibile selezionare più di una risposta)

13 risposte

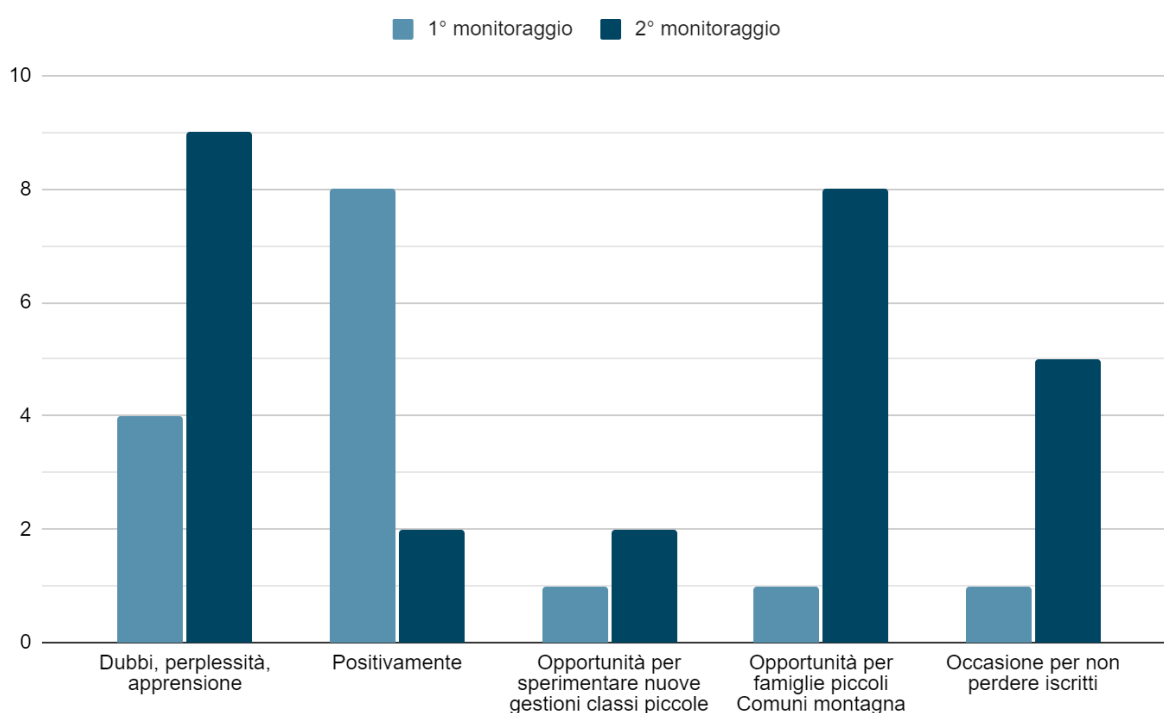


Per la parte che ha riguardato le percezioni e le attese delle insegnanti, mettendo a confronto i dati del primo e del secondo monitoraggio, si nota quanto segue:

	1° monitoraggio (aspettative)	2° monitoraggio (esperienza)	Note
Presenza degli anticipatari arricchente per la classe.	92,3% "abbastanza" (12 risposte); 7,7% "poco" (1 risposta)	15,4% "per nulla" (2 risposte); 53,8% "poco" (7 risposte); 30,8% "abbastanza" (4 risposte)	Con un cauto atteggiamento (1° monitoraggio), le insegnanti, hanno in maggioranza immaginato come potenzialmente arricchente la presenza degli anticipatari; a seguito dell'esperienza, il numero si è ridotto e le risposte negative hanno superato quelle positive.
Presenza degli anticipatari come	92,3% "abbastanza" (12	38,5% "poco" (5 risposte);	Lievemente in controtendenza

problematica per la gestione della classe.	risposte); 7,7% “poco” (1 risposta)	15,4% “abbastanza” (2 risposte); 46,2% “molto” (6 risposte)	rispetto al dato precedente, le insegnanti confermano l’inserimento degli anticipatori come “abbastanza” problematico per la gestione della classe, con quasi pari opinioni maggiormente positive (5 risposte) e maggiormente negative (6 risposte).
--	--	---	--

Relativamente alle attese delle insegnanti verso la sperimentazione, indagate inizialmente come prospettiva (“Come ha accolto la proposta della sperimentazione?”) e, successivamente come bilancio dell’esperienza (“Sulla base di questi primi mesi, l’esperienza...”), emerge quanto segue:



Si è, inoltre, chiesto alle insegnanti di esprimersi rispetto a possibili vantaggi e svantaggi, per la sezione e per gli insegnanti:

Vantaggi per la sezione		Svantaggi per la sezione	
1° monitoraggio (aspettative)	2° monitoraggio (esperienza)	1° monitoraggio (aspettative)	2° monitoraggio (esperienza)
<ul style="list-style-type: none"> - aumento sezioni - sezioni aperte - potenziamento organico - favorire abilità prosociali 	<ul style="list-style-type: none"> - più figure di riferimento grazie a compresenze - maggiore autonomia e collaborazione e - tutoraggio grandi verso piccoli - imparare ad adattarsi ai cambiamenti - maggiori legami/confronto tra bambini di età diverse - nessuno 	<ul style="list-style-type: none"> - Discontinuità programmazione - Destabilizzazione equilibrio classi - Ambiente più caotico 	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore attenzione - disturbo durante le attività didattiche - rallentamento o attività didattiche - tempo/energie sui più piccoli a discapito dei più grandi - conflitti tra bambini/regressioni - sperimentazione inutile - inserimento troppo precoce - nessuno
<p>Note:</p> <p>si conferma quanto ipotizzato durante il primo monitoraggio, sia per quel che riguarda le abilità prosociali (tutoraggio verso i più piccoli, maggiori legami tra bambini di età diverse, maggiore autonomia e collaborazione), sia per il potenziamento dell'organico (più figure di riferimento per i bambini grazie alle compresenze). Dal secondo monitoraggio</p>		<p>Note:</p> <p>si conferma quanto ipotizzato durante il primo monitoraggio, con annotazioni legate alla fatica delle insegnanti (2 risposte) e ai rapporti/bisogni tra bambini (4 risposte).</p> <p>2 risposte indicano "nessuno" tra gli svantaggi per la sezione.</p>	

emergono 3 risposte che indicano nessun vantaggio per la sezione.	
---	--

Vantaggi per gli insegnanti		Svantaggi per gli insegnanti	
1° monitoraggio (aspettative)	2° monitoraggio (esperienza)	1° monitoraggio (aspettative)	2° monitoraggio (esperienza)
<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del posto - Potenziamento organico - Possibilità doppia titolarità - Più iscritti - Sperimentare diverse modalità di lavoro - nessuno 	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare con anticipo il positivo inserimento degli anticipatari nel gruppo classe - nuova esperienza - maggiore flessibilità e capacità organizzativa - compresenza - nessuno 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore fatica - Difficoltà gestione gruppo-classe - Difficoltà riadattamento attività - Possibile maggiore confusione nel plesso - Gestione alunni non autonomi - Mancanza risorse e spazi 	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore dispendio energie fisiche e psichiche - difficoltà gestione progetti - difficoltà gestione classe e dinamiche relazionali - ristabilire equilibrio dopo inserimento in corso d'anno
<p>Note:</p> <p>nel primo monitoraggio, le risposte tendevano a circoscrivere i vantaggi soprattutto sull'organico (mantenimento del posto, 2 risposte; potenziamento organico, 2 risposte; possibilità doppia titolarità 4 risposte) e sulla sperimentazione di diverse modalità di</p>		<p>Note:</p> <p>gli svantaggi per gli insegnanti si confermano essere legati alla gestione della classe e delle dinamiche tra bambini, in particolare durante il momento dell'accoglienza a gennaio o al compimento dei tre anni.</p>	

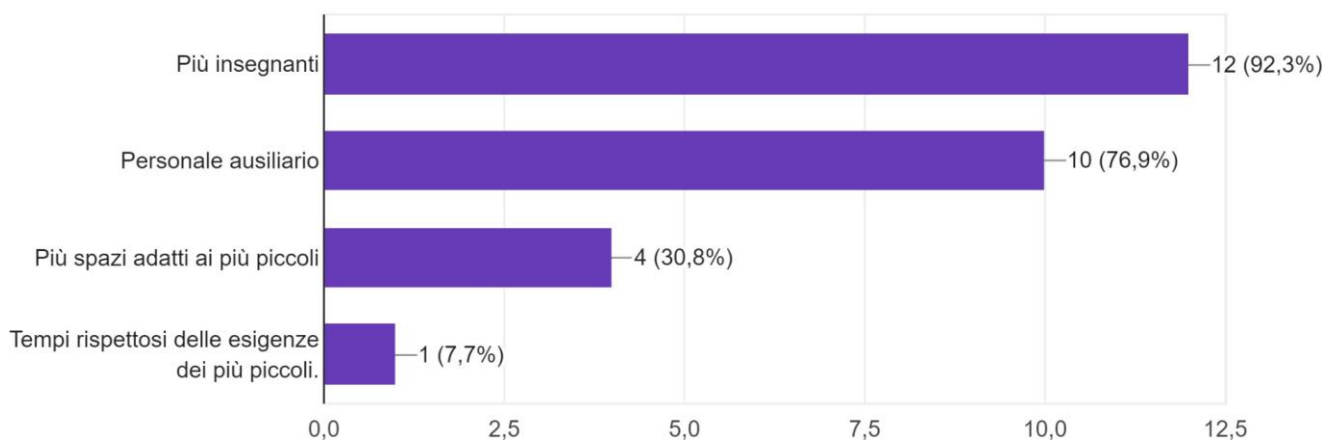
lavoro (3 risposte); l'annotazione "nessun vantaggio" riportava 2 risposte.

Nel secondo monitoraggio si evidenzia maggiore attenzione all'aspetto qualitativo dell'esperienza (nuova esperienza, 2 risposte; maggiore flessibilità e capacità organizzativa, 1 risposta; compresenza, 1 risposta; iniziare con anticipo il positivo inserimento degli anticipatari nel gruppo classe, 2 risposte), ma emerge anche un aumento delle risposte negative "nessuno" (6). Nel complesso, il 50% delle insegnanti individua vantaggi dal punto di vista organizzativo-professionale e il restante 50% non ne individua alcuno.

Relativamente alle risorse:

Ritiene che la sperimentazione necessiti di: (è possibile selezionare più di una risposta)

13 risposte



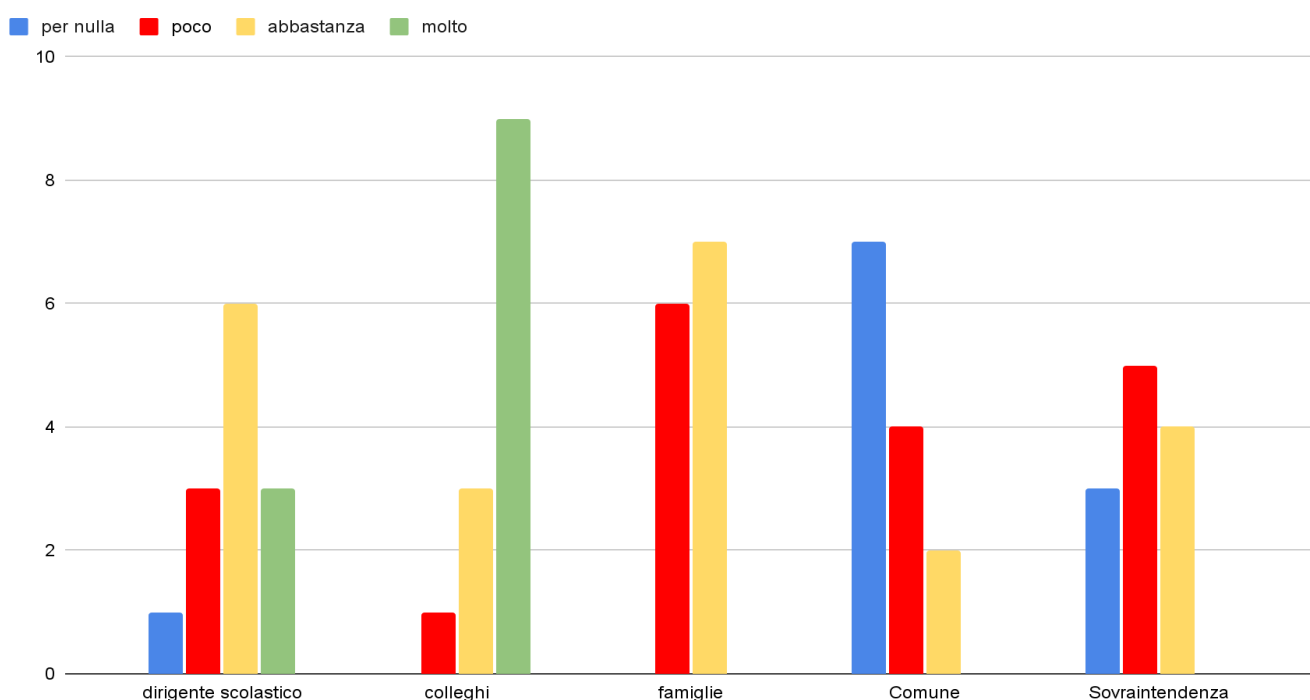
Alle risposte, si aggiungono le seguenti osservazioni libere:

- Più risorse permettono di attuare diverse strategie per mantenere la qualità del nostro ordine di scuola (suddivisione in sottogruppi durante le attività didattiche mirate per età, momento della nanna, controllo in bagno, ecc.)
- Nel resto d'Italia la figura del bidello è una realtà ormai consolidata da anni.
- Noi il prossimo anno non avremo più il personale ausiliario e io ritengo utile la sua presenza.
- Dipende anche molto da quale bimbo arriva. Abbiamo inserito una bimba in particolare che è una ricchezza per il gruppo classe, partecipa, ascolta, canta, ma ne bastano uno o due agitati che ti scombussolano la classe intera.
- Senza la presenza di personale ausiliario e più insegnanti è impossibile pensare che la sperimentazione possa funzionare.

Si è, infine, cercato di capire come si sentissero supportate le insegnanti durante la sperimentazione, andando ad approfondire un aspetto che, durante il primo monitoraggio, ha evidenziato un dato tendenzialmente negativo (con il 61,5% delle insegnanti che hanno dichiarato di sentirsi poco supportate).

Si è, così, proceduto predisponendo delle domande per capire come si sentissero supportate e da chi. Ne sono emersi i seguenti dati:

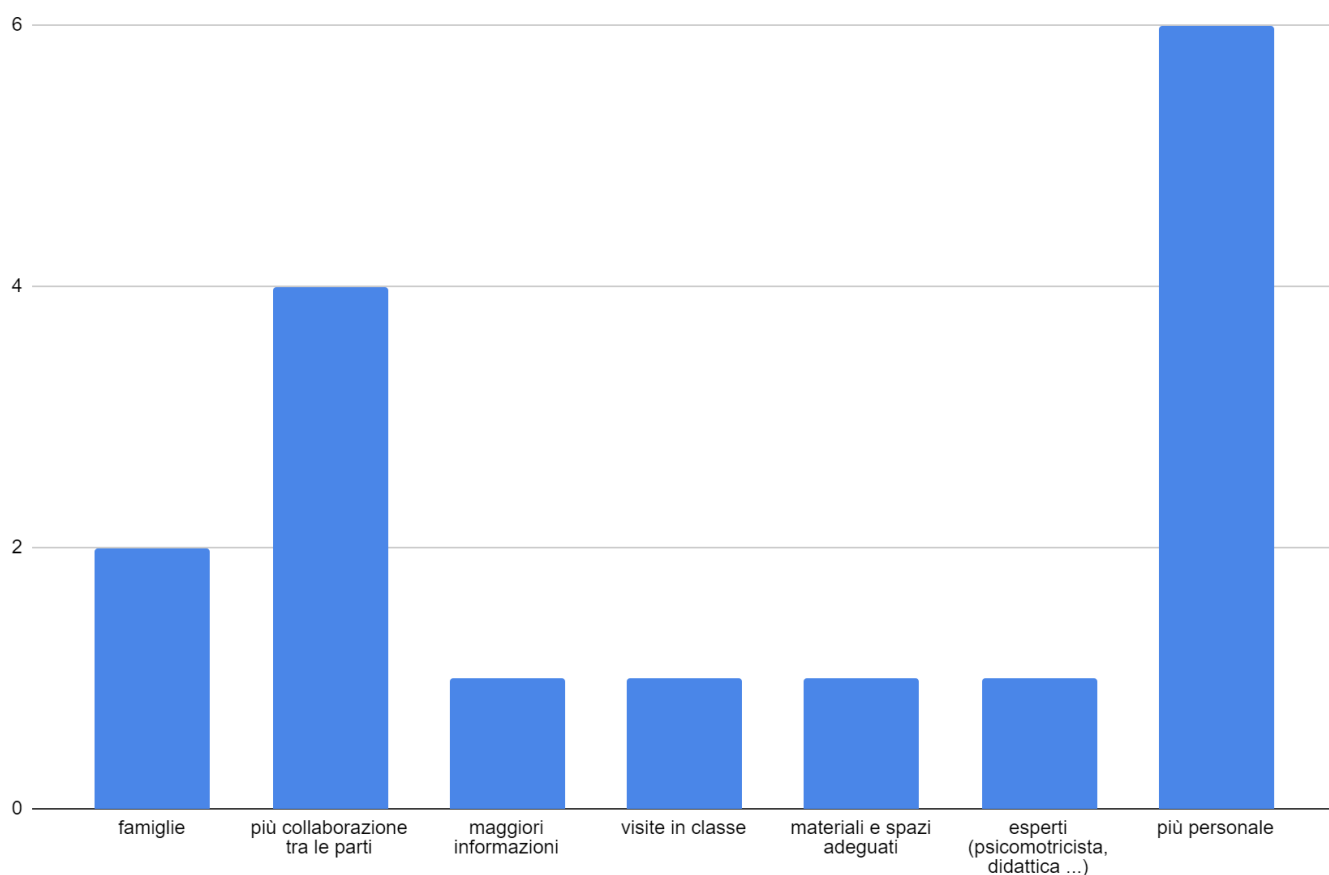
Quanto si sente supportato da...



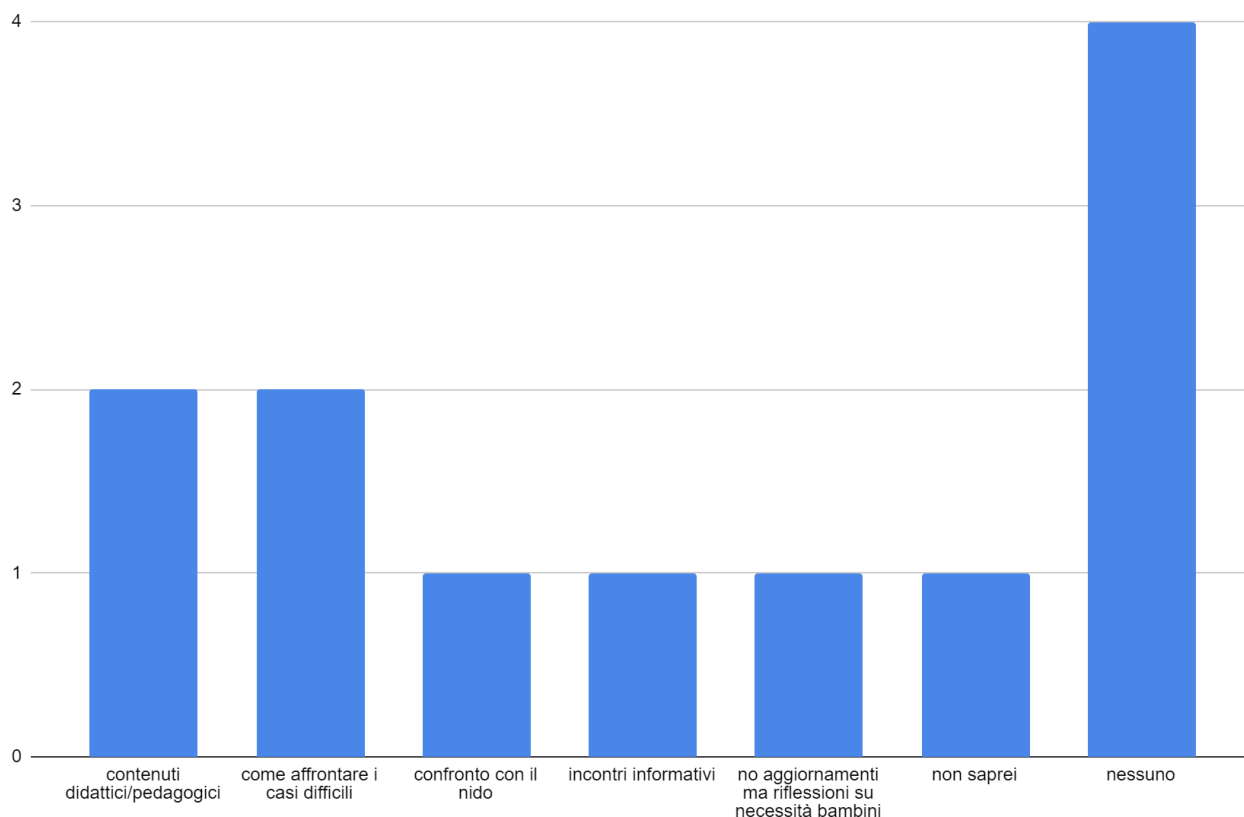
Va specificato che una risposta ha riportato la seguente osservazione:

- Ci sono stati tavoli di lavoro e alcuni incontri Meet collettivi, ma non ritengo questo sia stato un supporto concreto. L'intento è quello di proseguire la sperimentazione così va bene alle amministrazioni, alle famiglie, alle istituzioni didattiche, ma molto meno ai bambini che dovrebbero essere al centro dell'apprendimento e spesso invece purtroppo non lo sono!

Alla domanda "Da chi e in che modo vorrebbe essere supportato/a", le insegnanti hanno così risposto:



I contenuti che vengono indicati per futuri approfondimenti sono:



Osservazioni finali facoltative:

- Mi rendo conto che per le famiglie interessate poter anticipare l'ingresso del proprio figlio alla scuola dell'infanzia è sicuramente un grande aiuto a livello economico e non solo, ma per dare seguito a questa sperimentazione è necessario prevedere un maggiore impiego di risorse umane (insegnanti e personale ausiliario).
- Credo di aver esposto la mia idea con punti di forza, ma soprattutto dubbi e perplessità. Buon lavoro.
- Se a priori mi sembrava una cosa buona, dopo l'esperienza di questo anno posso proprio affermare che la sperimentazione sia piuttosto negativa, poco pratica e poco utile. È necessario rispettare maggiormente i tempi e le esigenze dei bambini e dare adeguato supporto a chi con loro deve lavorare.

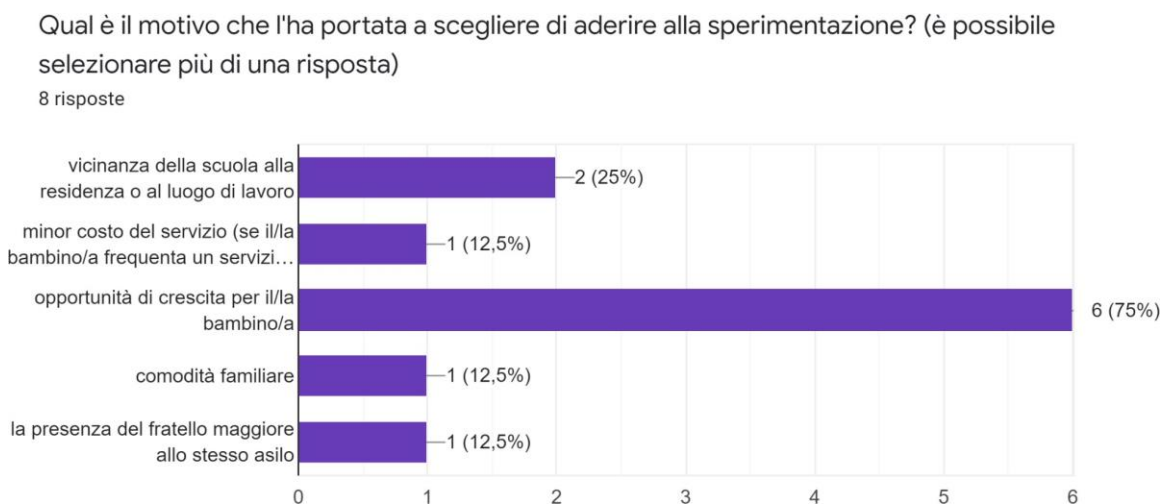
QUESTIONARIO FAMIGLIE

Nella prima fase di monitoraggio, la componente famiglie è risultata essere quella su cui ci sono stati meno dati a disposizione, essendo stati compilati 3 questionari su una platea possibile di 15 nuclei familiari.

Nella seconda fase, sono stati compilati 8 questionari.

ANALISI DEI DATI

I motivi per cui le famiglie hanno deciso di aderire alla sperimentazione evidenziano quanto segue:



In maggioranza, i genitori vivono l'esperienza con serenità (75%) e con curiosità (25%). Un altro 25% dichiara di sentirsi, nello stesso tempo, preoccupato.

Il 100% dei genitori è contento che il proprio figlio vada a scuola.

Relativamente all'esperienza che stanno vivendo i bambini, l'87,5% dei genitori dichiara che il proprio figlio è contento di andare a scuola. Una risposta riporta "difficile da capire, la mattina non vuole mai andarci, a differenza del nido, ma poi so che gli passa...".

I genitori dichiarano che, secondo loro, i propri figli hanno fatto amicizia con i nuovi compagni per il 75%; una famiglia dice di non sapere ("purtroppo non lo so, la scuola comunica molto poco") e un'altra dichiara che "avendo già conoscenze si è legata molto con questi amici, ma mi racconta che gioca volentieri con altri bambini".

La relazione con le insegnanti è stata, per la maggioranza delle famiglie, “basata sulla fiducia reciproca” e “costruttiva”; una sola risposta riporta che la relazione è stata “difficile” e “impegnativa”.

Alla domanda “Secondo lei, c’è qualcosa che la scuola potrebbe fare per migliorare l’accoglienza di suo figlio?”, il 62,5% delle risposte non evidenzia necessità in tal senso, mentre il restante 37.5% individua margini di miglioramento, specificando quanto segue:

- Momenti di apertura alle famiglie (ad esempio alla riconsegna) per poter avere scambi più frequenti con le insegnanti.
- Migliorare la comunicazione con i genitori, avere un continuo filo diretto di informazione con l'asilo nido che li ha accolti per i due anni precedenti ascoltando e mettendo in pratica i consigli dati dalle "ex maestre", avendo sicuramente più maternage con bimbi così tanto piccoli e bisognosi di comprensione. In conclusione, ho notato che le maestre non erano pronte a questa accoglienza e che sicuramente sarebbero potute esserlo con una migliore preparazione, anticipata.
- Il mio bambino prima di frequentare la scuola dell'infanzia ha frequentato per due anni l'asilo nido, luogo in cui la comunicazione e la relazione con le famiglie era molto curata e accurata. Con il passaggio all'infanzia questo aspetto mi è mancato molto in particolar modo all'inizio del percorso, momento in cui mio figlio ha avuto più difficoltà di adattamento alla nuova realtà.

Osservazioni finali facoltative:

- Le insegnanti sono molto accoglienti, competenti e professionali. Hanno saputo accogliere i piccoli nel miglior modo possibile.
- Credo fortemente che debba essere migliorata ed aggiornata la preparazione degli insegnanti a ricevere un numero cospicuo di bambini così tanto piccoli e bisognosi di maternage.
- La bambina va volentieri all'asilo e la vedo serena
- Sono contenta e soddisfatta dell'esperienza che sta vivendo mio figlio per cui ringrazio di cuore le insegnanti che sono sempre disponibili sia con i bimbi che con noi genitori.

QUESTIONARIO DIRIGENTI SCOLASTICI

La proposta della sperimentazione è stata accolta dai dirigenti scolastici con favore e curiosità (una sola risposta ha menzionato possibili difficoltà di organizzazione e gestione).

La sperimentazione è stata presentata ai sindaci (in prima persona), agli insegnanti (attraverso circolare, riunioni dedicate e a voce) e alle famiglie (soprattutto attraverso circolare, ma anche con incontri dedicati e altri mezzi in collaborazione con il Comune).

Da parte dei dirigenti scolastici non emergono particolari necessità dal punto di vista organizzativo, mentre ritengono siano necessarie ulteriori risorse per la sperimentazione (arredi, spazi e più insegnanti).

Osservazioni finali facoltative:

- Ritengo che il trend di far iniziare al compimento dei 3 anni la scuola dell'infanzia sia assolutamente positivo. Occorre però anche un cambiamento culturale.
- Lo scorso anno la tempistica è stata poco favorevole, in quanto la comunicazione relativa alla sperimentazione è giunta nelle vacanze di Natale, a ridosso dell'inizio delle iscrizioni.
- E' necessario un maggiore coinvolgimento dei nidi per un passaggio di informazioni dettagliato, in modo che si possa valutare meglio il grado di autonomia dei bambini.

QUESTIONARIO SINDACI

I sindaci hanno avuto modo di conoscere la sperimentazione grazie all'intervento delle scuole (dirigenti scolastici) per il 71,4%, o attraverso canali interni al CELVA per il 42,9%.

I motivi per cui hanno deciso di aderire alla sperimentazione, in linea con quanto espresso nelle osservazioni libere, fanno riferimento al calo demografico, al problema dello spopolamento nei Comuni in alta montagna e al desiderio di continuare ad offrire servizi educativi per l'infanzia sul loro territorio.

Nessuno ha dovuto predisporre servizi aggiuntivi o modificare servizi già forniti.

Nessuno ha fatto ricorso a finanziamenti specifici.

Osservazioni finali facoltative:

- Si ritiene importante procedere con gli anticipi alla scuola dell'infanzia in quanto servizio sempre più utile alle famiglie in cui tutti i due genitori lavorano
- Speriamo vivamente che la sperimentazione continui per permettere alle giovani famiglie di risiedere sui nostri territori e agevolarli nella gestione lavoro/ famiglia, e allo stesso modo di tenere aperte le scuole dell'infanzia di montagna visti i risicati numeri delle nascite.
- Ritengo che la sperimentazione soddisfi l'esigenza del territorio montano e che consenta anche, dove sono presenti servizi per la prima infanzia, di ottimizzare gli stessi che in alcune realtà vedono problemi di liste di attesa

QUESTIONARIO EDUCATRICI

Non direttamente coinvolte dalla sperimentazione, il loro contributo è qui inteso in un'ottica di attiva e fattiva collaborazione e continuità tra scuola dell'infanzia e servizi all'infanzia.

ANALISI DEI DATI

La maggioranza delle educatrici pensa di non poter dare un contributo alla sperimentazione (60%) o non sa come poterlo fare (40%).

La maggioranza delle educatrici ha previsto la strutturazione di attività specifiche per aiutare l'inserimento dei bambini alla scuola dell'infanzia, mentre non sono stati strutturati specifici momenti di accompagnamento per le famiglie (poche famiglie hanno chiesto loro supporto o accompagnamento).

Alla domanda "come ha accolto la proposta della sperimentazione?" la maggioranza delle educatrici risponde esplicitando il timore che i bambini possano avere difficoltà di adattamento. Grandi preoccupazioni, infatti, emergono da ciò che viene definito "mancato rispetto dei tempi di crescita dei bambini", i quali necessiterebbero ancora di tempi, materiali e spazi caratteristici dei servizi educativi della prima infanzia.

Le risposte alle due domande relative ai punti di forza e di debolezza della sperimentazione denotano un approccio diffusamente negativo. Una sola risposta ha indicato, tra i punti di forza, la possibilità di costruire un protocollo comune.

Un altro aspetto negativo, su cui è opportuno effettuare delle riflessioni, sottolinea "pochi scambi con le insegnanti/comunicazione".

Osservazioni finali facoltative:

- Pensiamo che dare più spazio al bambino per il passaggio nido- infanzia necessiti di più rispetto dei suoi tempi.
- Trovo che bisogna rispettare i tempi di ogni bimbo senza voler anticipare i vari passaggi
- Sono contraria a questa sperimentazione poiché non rispetta i tempi di crescita e sviluppo del bambino.